

Autosole di morte



L'autostrada del Sole il giorno dopo l'apocalisse. Tre ore per andare da Bologna a Piacenza in un tunnel di ovatta. Visibilità zero, ma molti continuano a correre. E i Tir sfrecciano a 120.



Un incubo lungo 146 chilometri

L'incubo. Anche il giorno dopo, di mattina sull'autostrada della strage, quando è logico pensare che la nebbia non sia ancora scesa. E invece l'incubo continua. Il tratto Bologna-Modena si fa bene, con un po' di prudenza. Dopo, invece, cala un sipario fitto che si fa impenetrabile tra Parma e Piacenza. È lì che l'altro pomeriggio sono morte sette persone, forse di più. E lì che anche ieri mattina sfrecciavano i Tir.

centinaia di automobili e di camion in tanti piccoli e grandi incidenti. A pochi chilometri ci deve essere Parma, almeno così risulta dal contatto. Non si vede più nulla, nemmeno quegli alberi secolari che danno un po' di refrigerio in estate. Lì ci dovrebbe essere un'area di servizio, ma non si vede.

Se ieri mattina prima di mezzogiorno sembrava di fare un viaggio senza ritorno, c'è da domandarsi quale potesse essere la situazione l'altro pomeriggio.

I faretto rossi posteriori fendinebbia scompaiono in una frazione di secondo. La velocità di crociera è, adesso, di cinquanta chilometri all'ora, ma di fianco sfrecciano i «bestioni» della strada. Corne faranno ad andare a 110, 120 all'ora quei giganteschi camion? È impossibile stare loro dietro. Sono tanti i Tir, e vanno «sicuri» in corsia di sorpasso. Novanta, cento, centodieci. Sembrano delle lepri. Imprendibili. L'autostrada, riaperta da poche ore, è piena. Macchine, camion, furgoni, pullman. Che nessuno, abbia paura della maledetta nebbia?

Ecco poi il chilometro 71, quello della strage dove hanno preso fuoco due camion carichi di fieno. Dove sono morte sette persone o forse otto, dice il magistrato che sta conducendo l'inchiesta. Carbonizzate e massacrata dalle lamiere. Ci sono ancora i se-

gni di morte. Le strisce delle frenate, il nero della cenere e qualche lamiera contorta e bruciata. E ci sono ancora due camion con la carrozzeria squarciata. Tutte le altre macchine, tutte le altre carcasse sono state portate via ieri mattina da altri camion con gru. Gli uncini d'acciaio, senza fatica, hanno caricato quei resti.

Anche ieri sembrava lo scenario di un film alla «1997 fuga da New York». Intorno, un silenzio irreale bucatto solo dal rombo dei camion, e il muro di nebbia. E a terra quelle poche lamiere come rifiuti di «Blade runner». Non è possibi-

le, vien da pensare, che ieri pomeriggio, in questo stesso punto, ci fosse la disperazione di centinaia di persone. Non sembra possibile che sia successo.

Si ferma un camionista che, evidentemente, ha sentito per radio il racconto dell'apocalisse. «È qui che è successo? È un tratto maledetto. C'è sempre nebbia. Dovrebbero far qualcosa. La segnalazione sperimentale antinebbia (strisce fosforescenti a intervalli regolari, ndr) non serve a niente. La gente va forte, troppo forte. Forse è anche colpa nostra, ma noi dobbiamo arrivare

presto». Il camionista torna sul suo camion. Deve andare in Svizzera, e incontrerà nebbia fin dopo Milano. Deve andare, e in fretta.

Mancano solo dieci chilometri per l'uscita di Piacenza Sud. Anche questi sono chilometri difficili. La poltiglia torna a cadere. Un chilometro prima di Piacenza l'insegna luminosa segnala un incidente tra Milano e Lodi. Sull'indicatore si vedono, stilizzate, due macchine che si scontrano. Ma non si sa ancora che in quell'incidente è morta una persona. Si saprà più tardi. Sono già le 13. Tre ore per fare 146 chilometri.

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA GUERMANDI

PIACENZA. La nebbia c'è ancora. Il killer invisibile è ancora lì ad avvolgere Emilia e Lombardia. Ad aspettare le troppe imprudenze che l'altro ieri hanno ucciso, nel più catastrofico incidente che si ricordi sull'autostrada del Sole, sette o forse otto persone (non è stato ancora possibile stabilire con certezza se i resti straziati ritrovati all'interno di una Volkswagen appartenesero a uno o a due corpi), coinvolgendo centinaia di vetture e di camion.

Anche ieri mattina quella maledetta compagnia di viaggio ci fa strada sul luogo del disastro. Alle 10 al casello d'entrata di Bologna la nebbiolina è quasi impercettibile e il sole è lì per spuntare. C'è del maledetto ghiaccio, però, ai bordi delle carreggiate. Arri-

vare a Modena non è complicato, anche se via via lo spessore della nebbia diventa più consistente.

Dopo Modena cominciano i problemi, anche se sono solamente le dieci e mezzo. La campagna intorno diventa più larga, l'aria più fredda. Ghiacciano i tergicristallo e cade qualcosa. Le macchine e i Tir sollevano una poltiglia che sporca il vetro. Non si vede nulla. È ghiacciata anche l'acqua del «lavavetri». Bisogna fermarsi a pulire. Lo straccio è da buttare. Al primo «Mottagrill» è necessario aggiungere del liquido anticongelante.

Ma proprio quando la visibilità attraverso il parabrezza migliora, la nebbia si ispessisce. Comincia la zona a rischio, la zona della «battaglia» del giorno prima, che ha coin-

Radare e laser da fantascienza. Ma per ora c'è solo la prudenza

Tecnologie contro la nebbia. C'è chi pensa a computer sulle auto collegato a un «cervellone» centrale in grado di fornire tutte le indicazioni. E chi si prepara a «vedere» attraverso la nebbia con radar e raggi laser. Ma per ora - avvertono gli esperti - bisogna affidarsi solo alla prudenza e al buon senso. Senza i quali anche le varie «bande ottiche» e «fruste di gatto» già esistenti servono a ben poco.

ELIO SPADA

MILANO. La nebbia ha fatto il bis. Dopo il megatamponamento di giovedì pomeriggio, anche ieri una coltre lattiginosa e impenetrabile è gravata per tutto il giorno su strade e autostrade padane e ha causato un altro tamponamento a catena con morti e feriti. Verso le 13.30 tra i caselli di Melegnano e Lodi cinquanta automezzi si sono ammucchiati con visibilità zero. Risultato: almeno un morto e alcune decine di infortunati.

La nebbia non molla, insomma, mentre si levano

sempre più numerose grida di allarme, seguite però da scarsi interventi concreti in grado di attenuare, se non di eliminare totalmente, il tragico bilancio di morti e feriti che ogni anno accompagna la nebbia regna sovrana sulla Padania. E gli esperti, interpellati sui possibili rimedi, alzano le braccia in gesto di eloquente impotenza ripetendo lo scontato ritornello di inviti alla prudenza sempre più simili ad anatemi.

Massima attenzione nella guida, velocità moderata,

adeguate distanze di sicurezza tra un veicolo e l'altro sembrano essere l'unica via per tentare di non morire accesi dalla nebbia lungo le autostrade. Anche se qualcosa si potrebbe comunque fare. Secondo Paolo Montagna, dell'Acì milanese, sarebbe opportuno «dotare l'intera rete autostradale di tutte le segnalazioni necessarie, soprattutto di pannelli luminosi frequentati». Per Montagna anche l'illuminazione delle autostrade potrebbe contribuire a ridurre i rischi di incidente in caso di nebbia, oltre all'adozione su tutte le vetture di apparecchiature sofisticate come quelle a raggi infrarossi in grado di «perforare» la nebbia.

La doccia fredda all'ottimismo tecnologico dell'Acì arriva dalle società che gestiscono le autostrade, dall'Ispektorato per il traffico del ministero dei Lavori pubblici e dall'Anas, secondo i quali gli unici rimedi possibili rimangono ancora il buon

senso e la prudenza degli automobilisti. E anche la chiusura dei tratti autostradali in caso di nebbia è una soluzione difficilmente praticabile, data l'imprevedibilità della nebbia, che può formarsi e scomparire in tempi brevissimi. E comunque il dirottamento del traffico trasferirebbe soltanto il problema sulla viabilità esterna. E saremmo d'accordo.

In mancanza di meglio si affida alla prudenza anche Ruggero Borgia, della società autostrade Iritecna, secondo il quale «bande sonore», «occhi di gatto», «fruste ottiche» e così via sono strumenti validi per aiutare l'automobilista in difficoltà nella nebbia. Ma se le loro indicazioni non vengono seguite e non si adeguano le condizioni di guida al pericolo segnalato, allora tutto è inutile.

Ma c'è chi, da tempo, pensa di affidare totalmente alla tecnologia la soluzione del problema nebbia. È in fase di sviluppo il progetto «Prome-

theus», frutto della collaborazione tra il dipartimento di ingegneria di Parma, il Cnr e il Politecnico di Milano. Si tratta di un progetto integrato e computerizzato che prevede un'assistenza continua agli automobilisti. «Prometheus» consiste nell'installazione sulle vetture di un computer in costante collegamento con il calcolatore centrale che invia in tempo reale tutte le informazioni neces-

sarie ai «terminali mobili». Così, tra l'altro, in caso di nebbia o di scarsa visibilità, grazie alla presenza di rilevatori-trasmettitori lungo le autostrade, gli utenti potranno vedere sul parabrezza un'immagine completamente nitida del percorso davanti a loro. Inoltre in caso di tamponamenti a catena tutte le vetture dotate dei terminali di Prometheus riceveranno informazioni tempestive sulla

Sull'autostrada emiliana pattuglie della polstrada avvertono con delle torce gli automobilisti di ridurre la velocità. Sopra le carcasse coinvolte nel maxi incidente dell'altro ieri

In questi giorni avrebbe compiuto 84 anni il compagno

ALESSANDRO MALASPINA
scomparso recentemente. I compagni della sezione Pds «Adriana Seroni» di Borgo Vittoria vogliono ricordarlo con commozione ed affetto, in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Torno, 4 gennaio 1992

Il giorno 1 gennaio 1992 è mancato all'affetto dei suoi cari

OTTAVIO SORBI
(Giulio)
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 alla Medicina Legale di Bologna e alle ore 15 a Cavri-glia.
Bologna, 4 gennaio 1992

Comune di Bologna - Agenzia Trasporti e Onoranze Funerarie - Via della Certosa 18 - Tel. 43652324

Il giorno 1° gennaio 1992 è mancato all'affetto dei suoi cari

OTTAVIO SORBI
(Giulio)

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 alla Medicina Legale di Bologna e alle ore 15 a Cavri-glia.
Bologna, 4 gennaio 1992

Comune di Bologna - Agenzia Trasporti e Onoranze Funerarie - Via della Certosa 18 - Tel. 43652324

Le compagne e i compagni della Federazione cremonese del Pds esprimono sentimenti di profondo cordoglio a Joseph e Fabrizio per la perdita del caro

SANDRO FERRARI
per tanti anni segretario della sezione «Chinaglia» di Cremona e diffusore dell'Unità.
Cremona, 4 gennaio 1992

Mamma Angelina con i suoi figli: Lena con il marito Mario, Valena, Antonino con la moglie Mirella e i figli Fabio e Massimo ricordano con immutato amore e rimpianto

WALLY D'AMBROSIO
combatte per l'unità dei comunisti e per l'affermazione dei diritti di libertà delle masse lavoratrici.
Milano, 4 gennaio 1992

Nello, Lella e familiari, nell'undicesimo anniversario della scomparsa della cara

WALLY D'AMBROSIO
la ricordano ad amici e compagni ed a quanti ne seppero apprezzare il rigore morale, la serietà e la grande umanità, insieme all'indimenticabile

papà D'AMBROSIO
Milano, 4 gennaio 1992

I compagni e le compagne della Federazione di Como del Pds si stringono attorno a Dario D'Italia e alla piccola Serena colpiti dal dolore per la tragica scomparsa della moglie e madre

prof. CARMELA BOSCO
e della figlia e sorella
ANGELA
Como, 4 gennaio 1992

COMUNE DI CARPI
Avviso ai sensi della legge 55/90

Si rende noto che nella parte terza del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna il giorno 2/1/1992 è stato pubblicato l'esito di gara per i lavori di ampliamento del Cimitero Urbano 2° stralcio, aggiudicata alla Ditta: Cooperativa di Costruzioni s.c. a r.l. di Modena.

Carpi
L'ASSESSORE DELEGATO
(Mauro Benincasa)

COMUNE DI CAVE (Provincia di Roma)

Il Comune di Cave deve indire una gara, a licitazione privata, da espletarsi ai sensi della legge 30/3/1981, n. 113, per l'appalto del servizio di refezione scolastica. Le modalità di partecipazione all'appalto sono precisate nel bando di gara pubblicato in data 31/12/1991 nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica P. II n. 305.

Cave, il 4/1/1992
IL SINDACO
(Vecchi Lorenzo)

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di mercoledì 8 e giovedì 9 gennaio 1992.

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di martedì 7 e a quelle di mercoledì 8.

Protagonisti del nostro futuro

ASSEMBLEA NAZIONALE SINISTRA GIOVANILE

Roma 10 - 12 Gennaio 1992
Centro Congressi Hotel Ergife

Per informazioni rivolgersi a:
Coordinamento Nazionale della Sinistra Giovanile
Via Arcocei, 13 - 00186 Roma
Tel. 06 / 67.82.741 - Fax 06 / 67.84.160

Per la politica pulita

La sottoscrizione nazionale per la politica pulita è stata prolungata al 31 marzo, di conseguenza l'estrazione dei premi relativi è spostata al 15 aprile 1992

